

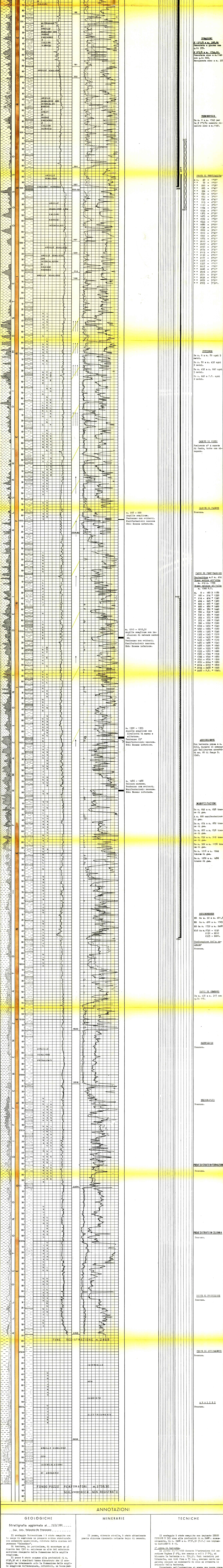
Legend for geological symbols and well logs:

- Chiusa Conglomerato
- Sabbia Arenaria
- Argilla sabbiosa
- Argilla
- Marna sabbiosa
- Marna
- Gesso
- Calcere menzoso
- Calcere
- Calcere barriero
- Calcere con selce
- Calcere dolomitico
- Dolomia
- Tubi cementati
- Tubi forati con ferri
- Tubi presi dal terreno
- Tappi di cemento
- Squeezing
- Bridge Plug
- Foro deviato
- Prova di tester riuscita
- Prova di tester non riuscita
- tubing con packer di produzione
- Pempa



Profilo aggiornato al 15/3/1960  
 Da BASTIANINI-BIAGINI  
 Compilato da BIAGINI-CORRIERI  
 Geologo di cantiere BIAGINI-CORRIERI  
 Visto da: [Signature]

Impianto	IBECO PIGNONE E 525	Inizio perforazione	24 AGOSTO 1959	Intervallo in produzione		Tavola Rotary m. 253,40
Profondità totale m.	2468	Ultima perforazione	3 GENNAIO 1960	Inizio produzione		Prima Pempa m. 249,00
Impianto	MRSRREATI R 15	Inizio perforazione	27 FEBBRAIO 1960	Intervallo in produzione	STERILE	Tavola Rotary m. 254,10
Profondità totale m.	2738,30	Ultima perforazione	9 MARZO 1960	Inizio produzione		Prima Pempa m. 249,00



**ANNOZZIONI**

**GEOLOGICHE**  
 Stratigrafia aggiornata al 15/3/1960  
 dal dr. Talschi-De Francesco

Il sondaggio Torrechiara 1 è stato eseguito con lo scopo di esplorare un presunto giacimento con andamento appenninico, rilevato dalla sismica nel permesso "colosano".

Il pozzo è stato sospeso alla profondità di m. 2738,30 ed i risultati hanno dimostrato che il sondaggio ha interessato solo la formazione delle argille scagliose differenziate, riferibili, in buona parte, alla serie del calcare "Monte Donno" appartenenti all'Eocene inferiore.

Le discordanze messe in evidenza dalla sismica sono pertanto attribuibili a differenziazioni litologiche nel corso stesso delle argille scagliose e non ai ipotizzati terreni autoctoni.

Dopo l'aspetto litologico il pozzo non è stato troppo interessante, in quanto, tuttavia, manifestazioni di gas al tester nell'intervallo di m. 664 - 1066, a cui fa riscontro una zona permeabile negli strati, che pertanto non sono stati ritenuti nocivi di prova.

**MINERARIE**  
 Il pozzo, ritenuto sterile, è stato abbandonato previa chiusura riseriva mediante tappi di cemento.

**TECNICHE**  
 Il sondaggio è stato eseguito con impianto IZCOO PIGNONE E 525 sino alla profondità di m. 2468 e successivamente, da m. 2468 a m. 2738,30 (P.P.) con impianto MRSRREATI R 15.

**1° prova di batteria.**  
 Il giorno 27/1/1959 durante l'estrazione del cantiere (lunghezza 4,40 m, scappa a pulli 8 m), ed bloccata la batteria a m. 175,50. Vari tentativi per liberarla, con tiri fino a 75 ton., avevano esito negativo ponendo un cuscinetto di olio al di sotto del primo della batteria.

Procedendo nell'estrazione si aveva una nuova presa a m. 544. Numerosi tentativi di abbiccoaggio risultavano inutili. Si procedeva quindi al ricambio del sistema di estrazione della asta a m. 376,50. Successivamente la asta JAR BOWEN la batteria si liberava e cadde a fondo posando "Morta del pozzo" a m. 1207,10. Effettuato pompaggio con esito positivo.

**2° prova di batteria.**  
 Durante il rilascio del foro di 8 m/2, dopo la messa per il montaggio del secondo impianto, il giorno 16/2/60 si verificava la presa della batteria a m. 2534. Ripetuti tentativi di abbiccoaggio, con tiri sino a 125 ton., non avevano alcun risultato.

Dall'ante pompa Halliburton si tentava di ristivare la circolazione del fango pompato sino alla pressione di 250 atm., ove si verificava la presenza dei terreni con conseguente assorbimento di fango per un totale di 60 m<sup>3</sup>, senza peraltro riuscire nell'intento.

Durante la batteria in tiro con 100/120 ton., dopo alcune ore si aveva lo spintone spontaneo.